

3.6 Aziende a rischio di incidente rilevante

Il tema è regolato dal D.Lgs n. 334/99 e smi. Il D.Lgs. n. 238/05, entrato in vigore dal 6 dicembre 2005, ha introdotto alcune sostanziali modifiche fra cui l'estensione dell'obbligo della predisposizione del Piano di Emergenza Esterna anche alle aziende (soglie quantitative minori) che non rientrano negli obblighi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e smi. L'ambito di applicazione del Decreto dipende da valori soglia quantitativi delle sostanze pericolose presenti, sia in deposito, che in uso, che come prodotto finito in stabilimento. Quindi, variazioni nei quantitativi delle sostanze pericolose o modifiche alla normativa sulla classificazione di pericolosità delle sostanze e miscele costituiscono causa dei mutamenti che possono verificarsi annualmente nella numerosità delle aziende a rischio di incidenti rilevanti.

I gestori degli stabilimenti nei quali sono impiegate sostanze pericolose in quantità inferiori alle soglie di cui all'Allegato 1 al Decreto devono valutare i rischi di incidenti rilevanti e individuare misure idonee ai fini della loro prevenzione, integrando l'ordinario documento di valutazione dei rischi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 e s.m.i.

3.6.1 Numero di stabilimenti

OBIETTIVO GENERALE PAER				Prevenire e ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante				
INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	DPSIR	FONTE DEI DATI	DISPONIBILITÀ DEI DATI	COPERTURA TEMPORALE DATI	STATO ATTUALE	TREND	LIVELLO MASSIMO DISAGGREGAZIONE DISPONIBILE
Numero di stabilimenti	n.	P	ARPAT-SIRA (Banca dati 'Aziende a rischio incidente rilevante')	+++	2000-2010			Comunale

Descrizione dell'indicatore

Indica la distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ricadenti nel territorio regionale e soggetti agli adempimenti di cui agli articoli 6 (Notifica)¹ e 8 (Rapporto di Sicurezza)² del D.Lgs. 334/99 e smi.

¹ Di cui è competente la Regione

² Di cui è competente il Comitato Tecnico Regionale ex art. 20 DPR 577/82 come modificato dall'art. 19 del D.Lgs. 334/99 e smi. La pianificazione delle ispezioni è di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

La Tabella 1 e la Figura 1 evidenziano la distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante per provincia e tipologia di adempimento (dati aggiornati al dicembre 2010).

PROVINCIA	art. 6	art. 8	TOTALE
AR	3	0	3
FI	4	5	9
GR	3	1	4
LI	2	12	14
LU	4	2	6
MS	2	2	4
PI	7	1	8
PO	0	1	1
PT	2	0	2
SI	3	2	5
TOTALI	31	26	57

Tabella 1 *Distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante per provincia e tipologia di adempimento, anno 2010. Fonte: ARPAT*

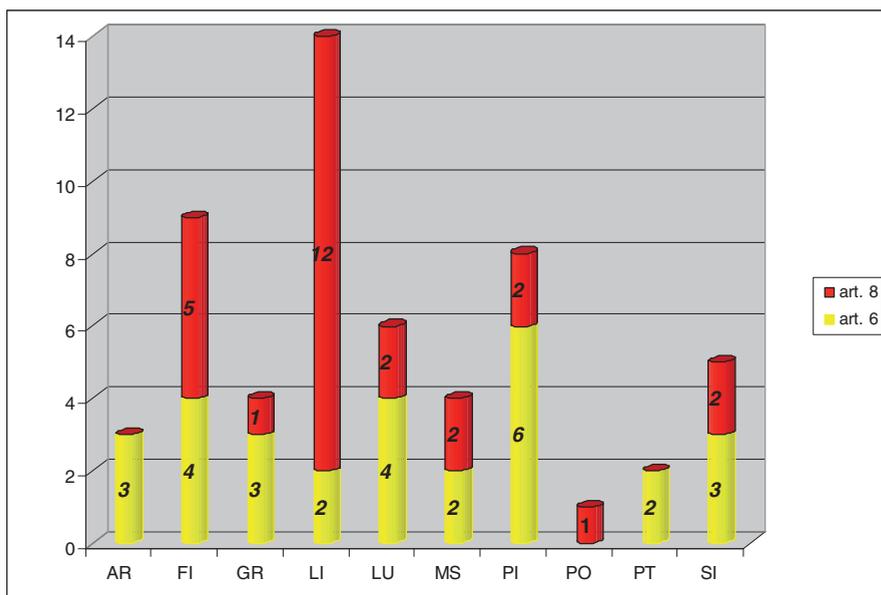


Figura 1 *Distribuzione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante per provincia e tipologia di adempimento, anno 2010. Fonte: ARPAT*

Commento alla situazione e al trend

Il confronto negli anni del numero degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli adempimenti, rispettivamente, dell'articolo 6 (Notifica) - Figura 2 - e dell'articolo 8 (Rapporto di Sicurezza) - Figura 3 - del D.Lgs. 334/99 e smi, rilevati dal 2005³ al 2010, evidenzia quanto segue.

Il 2010, rispetto al 2009, vede un aumento di 1 unità sugli insediamenti ex art. 8, dovuto a un passaggio di aziende ex art. 6. Tale passaggio è però compensato da nuove aziende art. 6 che rientrano nel 2010 nel campo di applicazione, con complessivo incremento, in questa classe, di n. 2 unità.

Le variazioni sono determinate, come detto in premessa, anche dall'entrata in vigore della nuova normativa sulle sostanze pericolose. Si rileva che nel 2010 le uniche province caratterizzate da assenza di insediamenti in art. 8 rimangono Arezzo e Pistoia, mentre Prato è caratterizzata da assenza di aziende in art. 6. Nel quadriennio 2005-2008 le modifiche più consistenti - e con riequilibri interni tra le due tipologie di insediamenti - avevano interessato in modo più marcato gli insediamenti in notifica ricadenti prevalentemente nelle province di Livorno, Lucca, Pistoia e Siena per effetti dell'entrata in vigore del D.Lgs. 238/05, di modifiche nel ciclo produttivo ma anche nei quantitativi di sostanze pericolose detenute dalle aziende stesse.

La Provincia di Livorno rimane l'area in cui è concentrato il maggior numero di insediamenti a rischio di incidente rilevante soggetti agli adempimenti di cui all'articolo 8 (Rapporto di Sicurezza).

Ciò motiva la particolare attenzione che è stata dedicata alle aree industriali di Livorno e di Piombino. Tali aree sono state oggetto di un'*Intesa di programma fra Ministero dell'Ambiente e Regione Toscana*, firmata il 6 giugno 1997, che ha portato all'approvazione del *Piano di risanamento dell'Area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno* (DM 10 luglio 2001) e alla stesura del *Piano di risanamento dell'area di Piombino*. Con i Piani sopraccitati, predisposti da ARPAT, sono stati attivati in passato (in parte sono conclusi, in parte sono in corso) interventi di competenza degli Enti locali per la riduzione e/o la mitigazione del rischio industriale locale, finanziati in prevalenza con risorse trasferite dallo Stato. E' in corso l'aggiornamento dell'analisi di rischio per le citate aree con la metodologia informatizzata ARIPAR-GIS.

³ I dati del 2005 sono aggiornati a novembre 2005, prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 238/05

ARPAT assicura verifiche ispettive negli stabilimenti di competenza regionale (ex art. 6 D.Lgs. 334/99 smi) secondo i criteri che sono stati fissati nel DDRT n. 4253/2007 e le relative Aziende sono state oggetto, negli anni, di più di una verifica ispettiva. Per quanto si tratti di insediamenti a rischio, l'attività ispettiva svolta mette in evidenza una maggiore sensibilità ai problemi della sicurezza ed un miglioramento nella gestione di tale problematica nelle aziende.

ARPAT garantisce, inoltre, le attività di istruttoria tecnica dei Rapporti di Sicurezza, effettuate all'interno e per conto del CTR, di cui fa parte. Per gli insediamenti di competenza statale (art. 8) garantisce l'attività ispettiva secondo la pianificazione nazionale.

ARPAT e Regione Toscana hanno contribuito e continuano a contribuire alla stesura dei Piani di Emergenza Esterna sotto il coordinamento delle Prefetture.

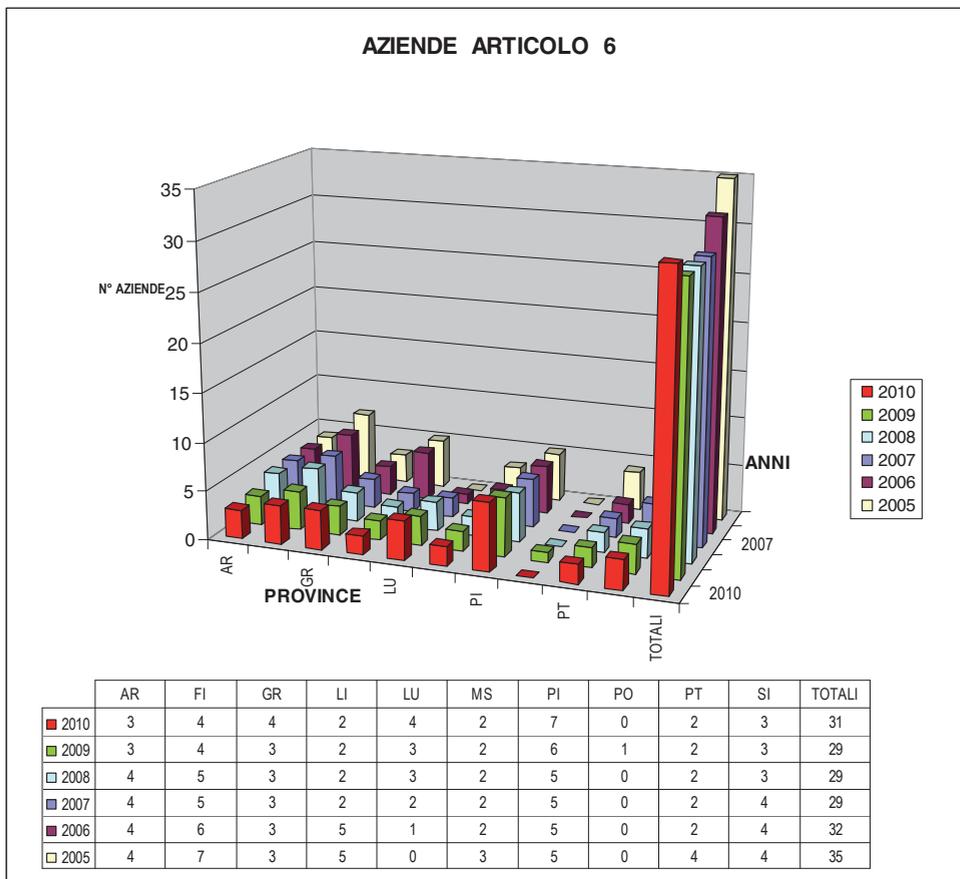
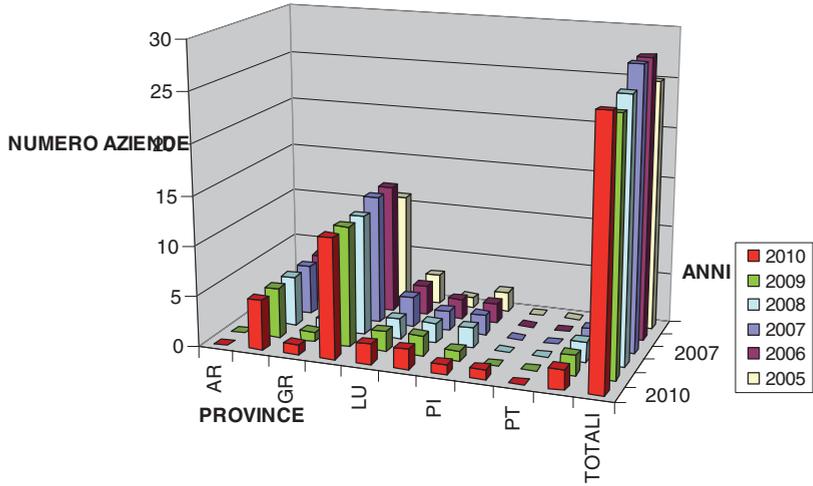


Figura 2 Numero di aziende a rischio di incidente rilevante soggette agli adempimenti di cui all'articolo 6 (Notifica). Anni 2005 ÷ 2010

AZIENDE ARTICOLO 8



	AR	FI	GR	LI	LU	MS	PI	PO	PT	SI	TOTALI
2010	0	5	1	12	2	2	1	1	0	2	26
2009	0	5	1	12	2	2	1	0	0	2	25
2008	0	5	1	12	2	2	2	0	0	2	26
2007	0	5	1	13	3	2	2	0	0	2	28
2006	0	5	1	13	3	2	2	0	0	2	28
2005	0	5	2	11	3	1	2	0	0	1	25

Figura 3 Numero di aziende a rischio di incidente rilevante soggette agli adempimenti di cui all'articolo 8 (Rapporto di Sicurezza). Anni 2005 ÷ 2010